

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA E CONDANNA DELLA SITUAZIONE UMANITARIA A GAZA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Il Riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti e il nutrito pacchetto di risoluzione ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;
- Con la Risoluzione 2014/2964(RSP) (17 dicembre 2014): il Parlamento Europeo ha dichiarato di "Sostenere in linea di principio il riconoscimento della Palestina come Stato democratico, contiguo e viabile, entro i confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale", invitando gli Stati membri a riconoscere lo Stato di Palestina e a incentivare negoziati per la pace;
- Il 10 Aprile 2024 l'Assemblea Generale ONU ha adottato la risoluzione intitolata “ Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite” (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità all'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe pertanto essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti.

CONSIDERATO CHE

- Alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia ed Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato della Palestina;
- Ad oggi sono 147 su 193 Stati membri delle Nazioni Unite, ovvero tre quarti della comunità Internazionale, riconoscono il diritto dei palestinesi ad esistere come entità geografica e politica, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per una equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;
- Lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega Araba, dell'organizzazione della Cooperazione islamica, del G77, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;
- Il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri Stati, riconoscere le legittime aspirazioni nonché di autodeterminazione del popolo palestinese, avere uno Stato e ribadire le tutela previste dal diritto internazionale.

ATTESO CHE

- L'attuale conflitto in corso nella Striscia di Gaza ha causato migliaia di vittime civili, tra cui donne e bambini, in violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale umanitario, con un vero e proprio sterminio deliberato di bambini, donne e civili;
- In Cisgiordania e a Gerusalemme est, le misure repressive dell'Autorità occupante che da 58 anni condizionano la vita dei palestinesi sono state ulteriormente inasprite;
- Le operazioni militari hanno provocato violazioni inaccettabili e sistematiche del diritto internazionale ed umanitario, inclusa la morte di civili per fame e denutrizione, e la distruzione di infrastrutture essenziali;
- L'accesso a alimenti, acqua, medicine e strumentazione sanitaria è stato drasticamente ridotto, aggravando la situazione umanitaria e mettendo in pericolo la vita di migliaia di persone;
- Le morti indirette, ovvero i decessi causati non da ferite letali ma dalle conseguenze del conflitto sulle condizioni di vita, dalla distruzione che porta nelle condizioni economiche, sociali, psicologiche, di salute, sono state stimate in un numero significativo;
- La Corte Internazionale di Giustizia (CIG) delle Nazioni Unite ha stabilito, in un parere del

luglio 2024, che l'occupazione israeliana dei territori palestinesi è illegale e ha riconosciuto le condizioni di vita "catastrofiche" a Gaza, esortando Israele ad adottare misure per prevenire atti riconducibili al genocidio e a garantire l'accesso agli aiuti umanitari. La CIG ha anche accertato l'esistenza di un rischio imminente di genocidio nell'ordinanza cautelare del 26 gennaio 2024, sollecitando la responsabilità ovvero gli obblighi degli Stati terzi, inclusa l'Italia, di fare tutto il possibile per prevenire un genocidio in corso.

RICORDATO CHE

- La politica estera Italiana fin dagli anni 70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;
- Su iniziativa italiana l'Europa, con la dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodichiarazione del popolo palestinese;
- Nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia voto a favore dell'Amministrazione della Palestina quale Stato osservatore dell'ONU;
- Nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il Governo a “sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato Palestinese” e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale stato democratico e sovrano entro i propri confini dal 1967, con Gerusalemme capitale condivisa”, sostenendo e promuovendo i negoziati diretti tra le parti.

SOTTOLINEATO CHE

- La Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 11, ripudia la guerra come strumento di offesa degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;
- Il Comune di Veglie nel quadro della sua autonomia gerarchica Statale, già riconosciuta dall'art 114 della Costituzione, nonché riportata nei principi generali dello Statuto Comunale, all'art. 4, comma 14, dello stesso Statuto Comunale, prevede come principi programmatici “la diffusione della cultura d'Europa come entità sovranazionale”, nonché un impegno dell'Ente a “ricercare ogni forma di collaborazione per la realizzazione delle iniziative di solidarietà e cooperazione in favore dei paesi in via di sviluppo”;
- Il Comune di Veglie si è più volte distinto per azioni a sostegno dei valori di pace e giustizia, come già dimostrato con la Delibera di Giunta Comunale n. 109 dell'11/06/2025 relativa all'esposizione simbolica di un lenzuolo bianco come simbolo di Pace;
- L'amministrazione comunale con DGC n. 133 del 21/07/2025 ha voluto patrocinare un evento conoscitivo e di sensibilizzazione, organizzato dalle associazioni di volontariato del territorio e dalle associazioni cattoliche delle parrocchie di Veglie il 29 luglio 2025 in Piazza Umberto I, sulla grave crisi umanitaria a Gaza a causa delle operazioni militari israeliane successive agli attacchi del 7 ottobre 2023;
- Durante l'incontro pubblico del 29 luglio u.s. gli organizzatori dell'evento hanno consegnato alla Sindaca un documento con il quale hanno richiesto all'amministrazione comunale di esprimere solidarietà al popolo palestinese con l'esposizione della bandiera Palestinese; condanna per ciò che sta accadendo nella Striscia di Gaza, nonché l'adesione a iniziative concrete con campagne di raccolta fondi, gemellaggi solidali, promozione della pace e dell'informazione nelle scuole e tra i cittadini.

EVIDENZIATO CHE

- Il riconoscimento dello Stato di Palestina non solo equiparerebbe la Palestina agli altri Stati sul piano Politico, ma rappresenterebbe anche un riconoscimento alle legittime aspirazioni del popolo palestinese ad un proprio stato sovrano. Inoltre rafforzerebbe le tutele previste dal diritto internazionale, contribuendo a creare le condizioni per una ripresa equa e dei negoziati di pace tra israeliani e palestinesi ponendo fine alla sanguinosa guerra.

Tutto ciò premesso, Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** Le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **DI ACCOGLIERE** l'invito associazioni di volontariato del territorio e dalle associazioni cattoliche delle parrocchie di Veglie esprimendo solidarietà al popolo palestinese con l'esposizione della bandiera Palestinese; condannando ciò che sta accadendo nella Striscia di Gaza, aderendo a iniziative concrete con campagne di raccolta fondi, gemellaggi solidali, promozione della pace e dell'informazione nelle scuole e tra i cittadini delle una posizione pubblica, ferma e inequivocabile, di condanna di ciò che sta accadendo nella Striscia di G, aderendo a iniziative concrete a favore della popolazione civile campagne di raccolta fondi, gemellaggi solidali, promozione della pace e dell'informazione nelle scuole e tra i cittadini;
3. **DI SOSTENERE** azioni finalizzate al rispetto dei diritti umani, della fine delle ostilità e della protezione della popolazione civile palestinese, con particolare attenzione all'accesso a alimenti, acqua, medicine e strumentazione sanitaria;
4. **DI NON AVVIARE**, come Ente comune di Veglie, considerate le ostilità e le gravi violazioni del diritto internazionale in corso, progetti, collaborazioni o relazioni istituzionali con i rappresentanti del Governo israeliano in carica e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili;
5. **DI RAPPRESENTARE** presso Governo e ANCI le richieste di:
 - a. riconoscere la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di entrambi gli stati di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo;
 - b. sostenere anche congiuntamente con altre istituzioni – forte dell'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo – il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele;
 - c. di agire in sede ONU per un immediato riconoscimento della Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, per permettere alla Palestina e ad Israele di negoziare direttamente in condizioni di pari autorevolezza, legittimità e piena sovranità;
 - d. sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi la protezione della popolazione civile di Gaza e la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia, il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario;
 - e. accertare l'esistenza di un rischio imminente di genocidio, rischio già sollevato dalla Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite nell'ordinanza cautelare del 26 gennaio 2024, con la quale di fatto ha sollecitando alla responsabilità gli Stati terzi, inclusa l'Italia, di fare tutto il possibile per impedirne il genocidio;
 - f. sospendere ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele concesse anteriormente alla dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di scongiurare che tali armamenti possano essere utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, nonché a sostenere e farsi promotore, a livello europeo con gli altri Stati membri, di opportune iniziative volte alla totale sospensione della vendita, della cessione e del trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, proporre azioni efficaci contro le violazioni del diritto internazionale e umanitario da parte del Governo di Israele;
6. **DI INVITARE** Sindaco e Giunta a trasmettere in presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai Presidente delle Camere del Parlamento, alla Presidenza della Repubblica, al Presidente della Regione Puglia, al Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI); al Presidente Regionale di ANCI Puglia;
7. **DI DARE** massima diffusione del presente ordine del giorno alla cittadinanza e alle associazioni affinché vengano informate dell'impegno dell'Amministrazione comunale per la promozione della pace, dei diritti e della giustizia;
8. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con separata analoga votazione,

immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere.